

ISSN: 1725-7360

ATTIVITÀ PRINCIPALI
L'ETF NEL 2003

**LA FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
È IL CENTRO DI EXPERTISE DELL'UNIONE EUROPEA
CHE SOSTIENE I PROCESSI DI RIFORMA DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEI PAESI TERZI
NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI RELAZIONI ESTERNE
DELL'UNIONE EUROPEA.**

COME CONTATTARCI

Per ulteriori informazioni sulle nostre attività,
sui bandi di gara e sulle opportunità di lavoro,
si rimanda al sito: www.etf.eu.int.

Per qualsiasi altro genere di informazioni
si prega di contattare:

Unità Comunicazione Esterna
Fondazione Europea per la Formazione Professionale
Villa Gualino
Viale Settimio Severo, 65
I-10133 Torino
T +39 011 630 2222
F +39 011 630 2200
E info@etf.eu.int

**ATTIVITÀ PRINCIPALI
L'ETF NEL 2003**

Ulteriori informazioni sull'Unione Europea
sono disponibili via Internet.
Vi si può accedere attraverso il server Europa
(<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine
del volume.

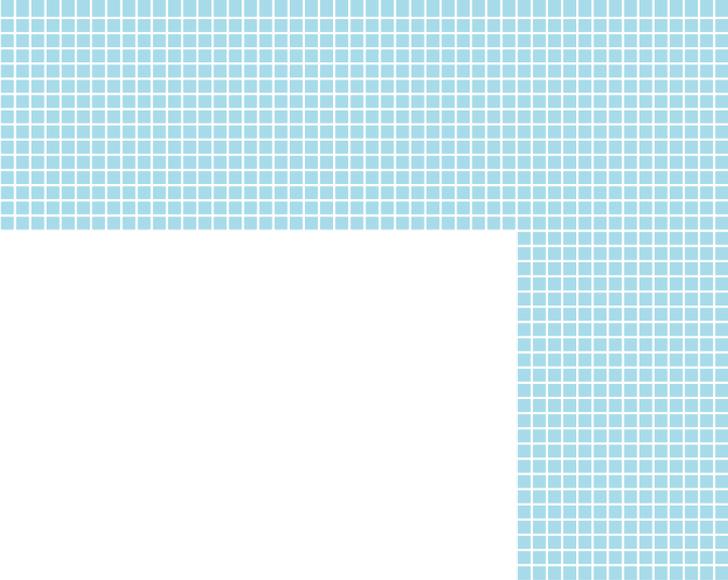
Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali
delle Comunità Europee, 2004.

ISBN 92-9157-361-2 – ISSN 1725-7360

© Comunità Europee, 2004.

Riproduzione autorizzata con citazione
della fonte.

Printed in Italy.



**ATTIVITÀ PRINCIPALI
L'ETF NEL 2003**

Nikolaus van der Pas

**Direttore Generale
DG Istruzione e Cultura
Commissione Europea**



Foto: ETF/A. Ramella

Durante gli anni, gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno potuto accumulare una grandissima esperienza sulla riforma dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo economico e sociale. Ma quale pertinenza può avere l'esperienza dell'UE su questa riforma, con i paesi partner dell'ETF? Paesi che affrontano questioni basilari come provvedere al personale, ai gruppi di lavoro e all'organizzazione dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale in un contesto di penuria di risorse e in qualche caso di recenti conflitti ed economie al collasso.

Per alcuni paesi partner, una ragione per cui l'esperienza dell'UE è interessante è la prospettiva di diventare essi stessi membri dell'UE. La maggior parte di questi paesi già partecipa a programmi di istruzione e formazione della Comunità Europea così come agli sviluppi di politiche più ampie in questo settore. Tuttavia, l'allargamento ha i suoi limiti e dobbiamo assicurare un legame più forte possibile anche con i paesi che non hanno la prospettiva di diventare Stati Membri dell'UE.

La risposta dell'Unione Europea a questa sfida è la strategia che il presidente della Commissione Europea Romano Prodi ha descritto come un "circolo di amici". Nel prossimo decennio, l'UE dovrebbe lavorare in partnership per sviluppare una zona di prosperità e di vicinato amichevole all'interno della quale l'UE possa godere di relazioni pacifiche e cooperative.

Alla luce di questo nuovo contesto, i paesi saranno invitati e incoraggiati a prendere parte ancora più da vicino allo sviluppo sociale e culturale come a quello economico dell'Unione Europea. Grazie alla loro capacità di promuovere l'occupazione e quindi la coesione sociale e la crescita economica, l'educazione e la formazione professionale sono strumenti chiave per realizzare tutti i propositi di questo ampio programma. L'ETF, grazie alla sua provata esperienza in materia di istruzione e formazione nei paesi limitrofi all'UE, assumerà un ruolo chiave in questo nuovo scenario politico.

Per quasi otto anni l'ETF ha diffuso il messaggio dell'importanza dell'istruzione. Ha esteso a tutti i

suoi 40 paesi partner l'esperienza e la prassi dell'UE, attraverso consulenze ai più importanti decisori politici su come ristrutturare i sistemi di istruzione e formazione, e creando ministeri competenti. Ha promosso il dialogo con le parti sociali nei paesi partner. E ha tenuto sempre bene in vista lo sviluppo professionale dei professionisti, gli agenti del cambiamento.

L'ETF ha aiutato i servizi della Commissione Europea a identificare misure migliori per veicolare ai paesi partner il messaggio che l'istruzione è importante e ha aiutato la Commissione a imparare da questi paesi. Infine, ed è ciò che più conta, l'ETF ha incoraggiato i paesi partner a imparare uno dall'altro.

Le recenti attività evidenziate in questa pubblicazione dimostrano che l'ETF è pronta anche ad accettare nuove sfide provenienti dalla nuova centralità dello sviluppo delle politiche sull'apprendimento, mentre continua a preparare il terreno per un supporto mirato ed efficace della Comunità alle nostre regioni limitrofe.

Peter de Rooij

**Direttore
Fondazione Europea per la Formazione
Professionale**

Il 2003 è stato l'anno in cui l'urgenza degli obiettivi e delle promesse fatte a Lisbona ha cominciato a scuotere i decisori politici di tutta Europa. Tre anni sono passati senza che si sia giunti a grandi risultati e se non trasformiamo le nostre buone intenzioni in azione decisa, rischiamo di non rispettare la scadenza che noi stessi ci siamo dati.

Qualcosa si muove oggi in tutta l'UE, ma la continua globalizzazione rende assolutamente necessaria una stretta collaborazione con i nostri vicini più prossimi. Il quadro emergente della politica della "Wider Europe" dimostra che la Commissione Europea riconosce con forza questa esigenza. Una sempre maggiore attenzione allo sviluppo delle risorse umane e una crescente consapevolezza del bisogno di coinvolgere le regioni nostre vicine: questo significa più lavoro per l'ETF sotto forma di una maggiore richiesta della nostra competenza – domanda alla quale, nel 2003, siamo stati felici di trovarci preparati a rispondere.



Foto: ETF/A. Ramella

Il tema principale di questa pubblicazione, "l'importanza dell'istruzione", è stato preso a prestito da quello che sarebbe diventato l'aspetto più significativo dell'anno e, penso di poter tranquillamente dire, la nostra stessa ragion d'essere fino ad oggi: la conferenza "Learning Matters" (l'importanza dell'istruzione). Verso la fine dell'anno, più di 250 colleghi e partner dei paesi con cui lavoriamo ci hanno raggiunto per un meeting di tre giorni al Lingotto di Torino, per riflettere sui progressi fatti fino ad oggi nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi partner, sul ruolo dell'assistenza straniera a queste riforme e, soprattutto, sugli insegnamenti che possiamo trarre dal passato.

Leggendo questa pubblicazione, troverete che la descrizione dei progetti e delle attività ha una forte componente riflessiva. Imparare dal passato infatti, è stato un tema importante durante tutto il 2003, anno che precede il nostro 10° anniversario.

Studi nazionali sono stati realizzati in Ucraina e Moldavia, in Asia Centrale sono stati effettuati esercizi di analisi. Questi documenti dicono a che punto siamo, cosa è stato fatto fino ad ora e in che modo possiamo utilizzare le recenti esperienze. Nell'Europa dell'Est è stata condotta un'analisi sugli scopi fondamentali e le modalità di utilizzo degli indicatori chiave. Una revisione del ruolo dei segmenti irregolari del mercato del lavoro ha portato a nuove idee su come sfruttarli al meglio.

Abbiamo preparato alcuni grandi progetti da lanciare nel 2004. Inclusi in questa pubblicazione ci sono alcuni esempi che comprendono paesi quali il Marocco, la Tunisia e la Siria. Si è anche lavorato alla preparazione per il trasferimento delle reti e delle conoscenze sui nuovi Stati Membri ai nostri colleghi del Cedefop di Thessaloniki. Siamo davvero molto orgogliosi di constatare il nuovo ed importante ruolo che è stato assegnato in questi paesi alla "nostra" rete degli Osservatori Nazionali.

Il 2003 ha visto una netta ripresa del bisogno di conoscenza nel nostro campo di competenza – istruzione e formazione nei paesi in fase di transizione. Nei Balcani Occidentali, da quando è tornata la pace nella regione, il supporto dell'UE ha puntato soprattutto allo sviluppo socio-economico. Anche il fulcro del programma Tacis si sta spostando dai pesanti investimenti sulle infrastrutture allo sviluppo delle risorse umane. Gli occhi del mondo sono puntati al Medio Oriente dove molti oggi credono che la chiave della stabilità siano proprio lo sviluppo sociale ed economico.

Il 2003 ci ha dimostrato che le richieste che ci vengono fatte non solo sono in crescita, ma anche in trasformazione. Nella scorsa edizione di questa pubblicazione, avevamo accennato alla tendenza di spostarsi da progetti di amministrazione e gestione verso l'identificazione, l'ideazione, il monitoraggio dei contenuti e la valutazione di progetti europei. Gli esempi citati in questa pubblicazione confermano il consolidamento di questa tendenza e la definizione di un nuovo ruolo per la nostra organizzazione – un ruolo di cui siamo orgogliosi e che siamo pronti ad assumere.

L'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE

***L'istruzione è importante per lo sviluppo economico e sociale.
L'istruzione è importante per la coesione sociale.
L'istruzione è importante per la stabilità sociale e politica.***

*Nikolaus van der Pas,
Direttore Generale,
DG Istruzione e Cultura,
Commissione Europea*

*Intervento alla conferenza
dell'ETF "Learning Matters",
novembre 2003*

L'istruzione è importante. Lo è sempre stata, ma nel 2003 il significato dell'istruzione ha ricevuto un riconoscimento politico maggiore e la reale comprensione del perchè l'istruzione sia importante sta stabilmente trovando credito.

L'istruzione è importante per gli individui in un mondo che cambia ad una velocità apparentemente sconsiderata. Le loro conoscenze e capacità devono essere aggiornate molto più frequentemente rispetto a poche decine di anni fa.

La capacità di apprendere è diventata la capacità fondamentale, quella che ha preso il sopravvento su tutte le capacità che possono essere apprese. Nelle moderne economie, le persone che acquisiscono una certa quantità di capacità ma non imparano ad acquisirne di nuove corrono il grande rischio di perdere non solo il loro lavoro ma anche ogni mezzo di sussistenza, quando la loro figura professionale sia dichiarata in esubero.

L'istruzione è importante per i partner dell'ETF, dal Marocco alla Mongolia¹, perchè l'istruzione è la chiave dello sviluppo sociale ed economico. L'istruzione aiuta a ridurre l'analfabetismo. Aiuta a stimolare l'occupazione e la tolleranza. Aiuta inoltre a ridurre la povertà e il crimine e a costruire prosperità e stabilità.

L'istruzione è importante anche per l'Unione Europea. Non da ultimo, perchè lo sviluppo sociale ed economico è tra le voci più importanti del programma politico dell'Unione Europea così come di tutti gli altri paesi. Aiutare i paesi fuori dell'UE ad ottimizzare le loro possibilità di migliorare l'istruzione è anche importante per l'UE. In una società globale, questioni come la stabilità, la

¹ I paesi partner dell'ETF sono quelli coperti dai Programmi Phare, CARDS, Tacis e MEDA.



Foto: ITCILOIP, Siccardi

tolleranza e anche il crimine non sono relegate dentro i confini nazionali o dell'Unione Europea. L'UE ha un interesse sincero a lavorare per la stabilità dentro e fuori il suo perimetro. Ha anche interesse a sviluppare proficui rapporti di scambio attraverso i suoi confini. Un sano mercato del lavoro con una forza lavoro idonea può alleviare quelle migrazioni economiche di cui siamo stati testimoni nei decenni passati.

L'istruzione è anche importante per i donatori e per i decisori politici. I donatori non hanno l'esclusiva delle soluzioni. La maggior parte delle organizzazioni internazionali che forniscono supporto allo sviluppo delle risorse umane ne sono

più che consapevoli. Nel contesto dell'assistenza straniera alla riforma dell'istruzione, "apprendere la politica" è uno slogan diventato famoso nel 2003 contrapposto al "copiare la politica". Acquista significato in un ambiente che meglio apprezza gli errori e gli insegnamenti appresi da essi. Le analisi dell'attività di riforma nel decennio passato, condotte dall'ETF, dimostrano che una scoraggiante percentuale di iniziative riformatrici vacilla quando cessa il supporto straniero. Nel passato questo si spiegava spesso come una conseguenza delle improvvise difficoltà finanziarie, ma valutazioni recenti indicano che la mancanza di un senso di appropriazione locale del processo di riforma è molto più deleterio delle difficoltà economiche.

La politica dell'Unione Europea nel 2003, sia interna che esterna, è stata segnata dall'interesse crescente per le questioni sociali (incluse l'istruzione e la formazione), una comprensione più approfondita del valore a lungo termine degli investimenti sulle persone, e l'impegno a lavorare con serietà per raggiungere l'obiettivo fissato a Lisbona, nel marzo 2000: rendere l'Europa, entro il 2010, la società basata sulla conoscenza più competitiva al mondo.

L'interesse crescente verso lo sviluppo delle risorse umane sta avendo un impatto notevole sul lavoro dell'ETF. Dal 1995 abbiamo lavorato per acquisire le competenze che soddisfacessero le richieste di una forza lavoro qualificata, un miglior accesso alla conoscenza, di buona prassi e di modi innovativi di sviluppare l'istruzione. Le richieste sono arrivate e questa raccolta dei momenti salienti dell'anno passato presenta alcuni esempi di come abbiamo risposto nel 2003 e di quanto abbiamo imparato dalle esperienze passate.

Sostenere le riforme

Non conta tutto il denaro che può essere speso, l'assistenza straniera non potrà mai ambire, in nessun paese, a realizzare la riforma completa del sistema di istruzione e formazione. Tuttavia, quello che l'assistenza straniera può fare è fornire gli strumenti per aiutare i singoli paesi a portare a termine le riforme da sé. Questo è esattamente quello di cui si occupa l'ETF.

Nei paesi partner, accompagniamo i primi passi delle riforme riunendo intorno a un tavolo i

rappresentanti di ogni parte della società, mettendoli in contatto con la competenza e la prassi corrente dell'UE, e aiutandoli a sperimentare su piccola scala, le innovazioni nell'istruzione e nella formazione professionale.

Nell'Unione Europea forniamo informazioni e competenza alla Commissione Europea e ai governi degli Stati Membri per aiutarli a massimizzare il supporto esterno alle riforme della formazione professionale nei paesi partner.



Foto: ITCILO/P. Siccardi

PROMUOVERE L'ACCESSO ALLE COMPETENZE E ALLA PRASSI EUROPEA

Per quasi otto anni l'ETF ha diffuso il messaggio dell'importanza dell'istruzione e ha portato l'esperienza e la prassi europea in tutti e 40 i suoi paesi partner.

*Chris Patten,
Commissario dell'EU
per le Relazioni Esterne*

*Intervento alla conferenza
dell'ETF "Learning Matters",
novembre 2003*



Foto: ETF/A. Ramella

Per poter stare al passo con le mutevoli richieste della società, tutti i paesi dell'UE sono impegnati nella continua riforma dei loro sistemi di istruzione e formazione. Molti dei problemi affrontati nei nostri paesi partner sono già stati affrontati, in altri momenti, da qualche parte nell'Unione Europea. Offrire ai paesi partner l'accesso all'esperienza maturata nell'UE può aiutarli a evitare di dover "reinventare la ruota" e può accelerare il processo delle riforme. Condividere la competenza è una delle linee di lavoro principali della Fondazione Europea per la Formazione Professionale. L'ETF traccia la mappa degli esempi di buona prassi disponibili nell'Unione Europea e nei paesi partner, e aiuta gli altri paesi partner a usarli a loro stesso beneficio. Tale buona prassi può essere l'esperienza di uno Stato Membro, ma anche i progetti di punta di programmi dell'Unione Europea come Tempus e Leonardo. Uno sforzo particolare è stato dedicato nel 2003 alla diffusione dei risultati di questi ultimi alle regioni del Mediterraneo dove proprio in quell'anno è stato lanciato Tempus e dove le esperienze accumulate da Leonardo hanno molto da offrire.

Condividere i risultati di Leonardo

Nel novembre del 2003, in contemporanea con la conferenza dell'ETF "Learning Matters", il complesso del Lingotto a Torino ospitava una conferenza sull'innovazione nella formazione professionale. L'obiettivo principale di questo importante evento era di dare la possibilità ai partecipanti provenienti dai paesi mediterranei, appartenenti e non all'Unione Europea, di scambiare esperienze.

Tra i 120 partecipanti, erano presenti rappresentanti di alto livello dei ministeri dell'istruzione e della formazione, manager di centri di formazione, protagonisti della base, esperti e rappresentanti del mondo accademico in Nord Africa, nel vicino Medio Oriente e dell'Unione Europea.

Organizzata dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura in collaborazione con la Fondazione Europea per la Formazione Professionale, la conferenza è stata concepita come un primo passo della Commissione Europea per stabilire un dialogo regolare e una più sistematica collaborazione sulla formazione professionale con gli attuali e futuri vicini mediterranei dell'Unione Europea.

I dibattiti hanno toccato quattro temi selezionati per la loro importanza strategica: allineamento della formazione alle esigenze delle aziende, e-learning, qualità della formazione professionale, formazione dei docenti e dei formatori. I dibattiti sono stati integrati dalla presentazione di diversi casi di studio tra cui alcuni progetti Leonardo.



Direzione Generale
Istruzione e Cultura
Commissione Europea

Seminari sulle politiche

Se alcuni progetti sono indirizzati a partner e autorità locali, altri sono più rivolti al cuore del decisionismo politico nazionale. Per esempio, nella Federazione Russa l'ETF ha organizzato una serie di seminari sulle politiche destinati a funzionari di grado elevato. Questi seminari avevano lo scopo di far familiarizzare i maggiori responsabili delle politiche con le questioni di attualità in Europa. Un seminario organizzato a Mosca ad esempio, trattava del processo di Copenhagen

sull'accresciuta cooperazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale in Europa.

Dai progetti pilota ad una riforma sistematica

Poichè l'ETF contribuisce a molte fasi del processo – dall'identificazione alla valutazione – dei progetti UE, è in una posizione particolarmente buona per coprire l'inevitabile intervallo tra l'identificazione dei



Foto: ILO/J. Maillard

bisogni e il lancio vero e proprio di programmi di supporto che vi rispondano. Avviamo e gestiamo progetti prova su piccola scala, mirati a sostenere l'impulso iniziale mentre si mettono a punto i programmi futuri. Poi, rimettiamo in circolo nel sistema gli insegnamenti appresi da questi esercizi per aumentare l'efficacia degli interventi seguenti. Ad esempio, nel 2003, un paese in cui abbiamo aiutato a preparare il terreno ad un supporto su larga scala è stato la Siria.

La scorsa edizione di questa pubblicazione includeva un resoconto dettagliato del progetto pilota siriano che forniva supporto alla Camera dell'Industria di Damasco e al Ministro dell'Istruzione per fronteggiare il malassortimento delle qualifiche professionali del paese, dando vita al primo piano per l'apprendistato della Siria. Il piano fu progettato su misura per le peculiarità della situazione siriana. Parte del supporto dell'ETF ha implicato il portare le autorità siriane a conoscenza degli esempi europei di provata efficacia. Il progetto si è concluso nel 2003 ma i suoi risultati molto promettenti saranno strettamente collegati al nuovo Programma MEDA II previsto per il paese. A questo

proposito, dopo aver condotto studi di identificazione e fattibilità, l'ETF ha ideato un progetto che è stato poi condiviso e approvato dalla Commissione Europea e dagli interlocutori chiave locali. Il Programma MEDA II sarà approvato e lanciato in Siria nel 2004.

Sistemi di riconoscimento delle qualifiche nell'Europa Sudorientale

I sistemi nazionali di riconoscimento delle qualifiche sono strumenti potenti per integrare i diversi percorsi di istruzione disponibili nei sistemi educativi. Questa integrazione e la creazione di collegamenti e avvicinamenti tra strade diverse si stanno ancora sviluppando in molti dei nostri paesi partner. Nell'Europa Sudorientale, da alcuni anni, le scuole professionali si stanno dando da fare per revisionare i curriculum ma fanno fatica a collegare queste riforme con l'istruzione continua e generale. Nel 2003 l'ETF ha introdotto il concetto di sistemi nazionali di riconoscimento delle qualifiche attraverso una serie di attività.

Il progetto dell'ETF sullo Sviluppo di strategie per i sistemi nazionali di riconoscimento delle qualifiche, prevede un forum regionale in cui i paesi appartenenti alla regione possono incontrarsi per discutere i loro progressi in fatto di qualifiche, accedere alle informazioni sui recenti sviluppi in altre parti d'Europa e identificare quello di cui hanno bisogno per continuare a sviluppare i loro sistemi di riconoscimento delle qualifiche. Tutti i paesi della regione sono stati coinvolti nel progetto attraverso una serie di seminari e di analisi retrospettive sui paesi. Il progetto continuerà nel 2004.

Osservare e riflettere

Molti professionisti concordano sul fatto che osservando come altri paesi risolvono un problema, traggono più insegnamenti sulla propria situazione che non sul paese che stanno osservando. In questo, più che nel raccogliere soluzioni preconfezionate, risiede la vera forza delle visite di studio. Le visite di studio sono una parte importante di molti progetti dell'ETF. Un progetto del 2003 per cui le visite di studio hanno giocato un ruolo cruciale è il progetto LEEDAK. LEEDAK sta per *Local Economic and Employment Development in Albania and Kosovo* (Sviluppo dell'economia locale e dell'occupazione in Albania e Kosovo). Il progetto, in cui l'ETF coopera con l'OCSE e il governo italiano, vuole mostrare alle comunità locali dei due paesi coinvolti come possono lavorare insieme per fare sì che la formazione risponda meglio alle esigenze locali. I partecipanti al progetto si sono recati in Irlanda e in Sicilia per osservare alcuni esempi di come i partner a livello municipale possono collaborare per ideare un piano di sviluppo locale, colmare la mancanza di qualifiche professionali, indirizzando la fornitura di formazione.



Foto: ITClLO/G. Brandi

IL PROGRAMMA TEMPUS

Il Programma Tempus è incentrato sullo sviluppo dei sistemi superiori di istruzione nei Balcani Occidentali, nell'Europa dell'Est, nell'Asia Centrale e, dal 2002, anche nei paesi del Mediterraneo, attraverso la cooperazione con le istituzioni degli Stati Membri della Comunità Europea. Il programma si basa sulla convinzione che le istituzioni che gestiscono l'istruzione superiore sono particolarmente importanti per il processo di transizione sociale ed economica, così come per lo sviluppo culturale.

L'ETF assiste la Commissione Europea, e in particolare la Direzione Generale Istruzione e Cultura, per l'attuazione tecnica del programma.

Importanti sviluppi di Tempus nel 2003 includono l'introduzione di un nuovo tipo di attività progettuale, le *Structural and Complementary Measures* (SCM), Misure Strutturali e Complementari. La specificità delle Misure Strutturali e Complementari sta nel fatto che forniscono un quadro per le risposte a breve termine alle esigenze di riforma nazionali particolari, che i paesi partner hanno identificato come loro priorità. Milano, tra le altre cose, a creare

una sempre maggiore capacità di gestione strategica e di sviluppo istituzionale a livello di ateneo o facoltà, a promuovere azioni di cooperazione sostenibile, e a preparare strategie nazionali in un dato paese partner per sviluppare aspetti specifici dell'istruzione superiore.

Un primo bando per le Misure Strutturali e Complementari è stato lanciato nell'ottobre del 2003. I vincitori saranno resi noti all'inizio del 2004.

Il 2003 ha anche visto crescere a tre in un anno il numero di selezioni per *Individual Mobility Grants* (IMG), Borse Individuali di Mobilità, con scadenze per la presentazione delle domande a febbraio, giugno e ottobre. Questa nuova opportunità ha suscitato un grande interesse, ne è la prova il numero particolarmente alto di domande ricevute per ognuna delle tre selezioni.

Per i partner mediterranei di Tempus, il 2003 è stato il primo anno di partecipazione attiva a Tempus e di attuazione del programma. La scadenza per la presentazione delle domande per i *Joint European Project* (Progetti Europei Congiunti) era fissata per

metà dicembre del 2002. I Progetti Europei Comuni selezionati hanno potuto dare inizio alle loro attività dopo l'estate del 2003. Inoltre, i partner dalla regione del Mediterraneo hanno usufruito delle selezioni di febbraio e ottobre per le Borse Individuali di Mobilità e di quella di ottobre per le Misure Strutturali e Complementari.

La Commissione Europea ha sostenuto e promosso attivamente l'introduzione dello schema di Tempus nella regione del Mediterraneo e ha organizzato una conferenza regionale sulla "cooperazione per l'istruzione superiore e il dialogo interculturale attraverso il Mediterraneo" ad Alessandria, Egitto, il 13 e 14 ottobre 2003.

La cooperazione europea per l'istruzione superiore

Uno dei Progetti Europei Congiunti di Tempus avviati nel 2003 nell'Asia Centrale si occupa del miglioramento della cooperazione regionale per l'ambiente e per la gestione delle risorse idriche, e dello sviluppo di un Master scientifico, riconosciuto internazionalmente.

Le università del Turkmenistan e dell'Uzbekistan stanno lavorando al progetto con quelle di Austria, Francia e Olanda. Il consorzio del progetto ha valutato i curriculum esistenti e le necessità di formazione, ha cominciato a sviluppare metodologie per l'istruzione a distanza e ha organizzato brevi corsi intensivi per i docenti universitari uzbeki e turkmeni.

Il progetto affronta una questione importante che può essere trattata solo a livello regionale. L'idea di un Programma di Master congiunto tra quattro università, prova la determinazione dei partner del progetto di affermare una cooperazione sostenibile da cui tutte le istituzioni potranno trarre giovamento.

La creazione di un centro euro-libanese di studi interculturali è il principale obiettivo di un altro Progetto Europeo Congiunto di Tempus nella regione del Mediterraneo. La St. Joseph University di Beirut ospiterà questo nuovo centro e offrirà un Master in mediazione culturale. I partner dell'Unione Europea coinvolti nel progetto sono istituzioni della Germania, della Spagna, dell'Italia e del Portogallo.

Lo sviluppo dei materiali per l'insegnamento e la formazione del personale docente e amministrativo nel primo anno del progetto saranno successivamente integrati dalla mobilità degli studenti nel secondo anno. Il diploma conseguito con il Master farà riferimento alla partnership delle quattro università coinvolte e utilizzerà probabilmente il modello del diploma europeo.

APRIRE LA STRADA A NUOVE IDEE

L'importanza dell'economia informale, del supporto pubblico e dei media e delle tecnologie informatiche e di comunicazione è stata sottovalutata, così come il bisogno di promuovere lo spirito imprenditoriale, anche all'interno delle istituzioni che operano nel settore dell'istruzione.

*Conferenza dell'ETF
"Learning Matters",
messaggio finale, novembre 2003*

L'economia informale

I bisogni del settore informale nei paesi in via di sviluppo e in transizione sono stati evidenziati per anni da organizzazioni come l'OIL. Fino ad oggi, ancora pochi donatori hanno avuto il coraggio di affrontare di petto la questione. Da una prospettiva legale (e fiscale) occidentale, il lavoro informale è una zona grigia, al limite della criminalità. Per un donatore occidentale, può sembrare difficile giustificare il proprio impegno in questo settore.

Tuttavia, negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo che il lavoro informale gioca in molte società fuori dall'Europa Occidentale e dal Nord America. Ancora più importante, si sta comprendendo meglio che non si può trasferire l'attività economica dal settore informale a quello formale ignorando o criminalizzando il primo e i milioni di persone che possono solo da quello trarre il loro sostentamento. La stragrande maggioranza di queste persone sono lavoratori in buona fede a cui limitate qualifiche professionali e il loro stato sociale precludono l'ingresso a mercati deboli del lavoro formale.

In alcuni paesi come l'Asia Centrale, il mercato del lavoro formale è così debole che la parte informale occupa fino al 50% della popolazione attiva e fornisce sostentamento anche a persone adeguatamente formate e istruite. Il Programma Tacis, il cui fulcro si sta spostando verso le questioni sociali e le loro conseguenze sulle transizioni economiche, sull'alleviamento della povertà e lo sviluppo locale, sta mettendo il lavoro informale sotto i riflettori, anche in questa regione. Un progetto di ricerca che sta facendo il punto sulle attuali attività di potenziamento delle qualifiche

professionali, in progetti di sviluppo locale in Asia Centrale ha scoperto che nel decennio passato, la formazione professionale si è spostata dal settore della pubblica istruzione verso le istituzioni non governative e, di fatto, è tornata a rivolgersi al settore informale.

I donatori internazionali, anche se non ancora ovunque, stanno iniziando a capire che occuparsi dei bisogni del settore informale ha più senso che ignorarli.

Insieme alla Banca Mondiale, nel 2003 l'ETF ha portato avanti una serie di studi che, tra altri temi, analizzavano la questione dell'acquisizione e dello sviluppo di capacità professionali nel lavoro informale in Giordania, Libano, Tunisia e Egitto. Questi studi e l'ampia collaborazione offerta hanno segnato un cambio nell'atteggiamento internazionale: abolire semplicisticamente l'economia informale non è un'opzione considerabile. Quello che serve è una ricerca su come si generino e si sviluppino le capacità professionali all'interno del lavoro informale e che cosa possa essere imparato da ciò, a beneficio del sistema di formazione regolare, per venire meglio incontro alle necessità di un segmento che gioca un ruolo fondamentale nell'economia dei paesi della regione.

Valutare l'impatto della formazione continua



Se i tuoi lavoratori ricevono una migliore formazione, la tua azienda sarà più produttiva – un nuovo progetto dell'ETF in Marocco si pone l'obiettivo di misurare quanto, in termini economici. “L'impatto della formazione continua sulla competenza delle risorse umane, sulla produttività e sulla competitività delle aziende marocchine” è un progetto congiunto del Ministero Marocchino per la Formazione Professionale e l'ETF, la preparazione del quale si è tenuta alla fine di novembre 2003 con un convegno a Casablanca.

Il progetto esaminerà la formazione “in servizio” nel turismo e nel tessile, due settori chiave dell'economia del Marocco. Realizzerà un'indagine sul tipo di formazione che viene

offerta attualmente e su come influenzi la performance delle aziende. Quelli del turismo e del tessile sono settori che affronteranno presto un'aumentata competizione. Il Marocco infatti sta gradualmente rimuovendo le barriere tariffarie e aprirà i suoi mercati alla corsa al libero scambio con l'Europa nel 2010. "L'esperienza ci ha dimostrato che le aziende che non provvederanno alla formazione dei loro dipendenti e dei loro manager, tra cinque o sei anni semplicemente non esisteranno più" dice Rachid Chadili, responsabile della formazione alla federazione tessile AMITH.

Lo scopo di questo studio pionieristico è di andare oltre la semplice equazione matematica (tanto spendo nella formazione, tanto la mia produttività aumenterà) e di fornire invece ad intervalli regolari una fotografia della formazione "in servizio" realizzata nell'industria marocchina, mostrando ad esempio quali aziende forniscono una formazione interna e cosa ne guadagnano. "Questo strumento ci permetterà di misurare l'impatto della formazione e di capire a che punto riesca a far crescere la produttività e la competitività delle aziende in generale, ma anche di vedere come possiamo evitare di sprecare risorse difficili da reperire", dice Abdelhak Mounir, capo della Federazione delle Industrie Metallurgiche, Meccaniche, Elettriche ed Elettroniche.

La formazione continua ha fatto grandi passi in Marocco in questi ultimi anni. Le aziende marocchine destinano l'1,6% della spesa per i salari al finanziamento della formazione professionale. Fino al 1990 il denaro venne assorbito principalmente dalla formazione iniziale e ci fu poca formazione continua; oggi 2.000 aziende hanno intrapreso la formazione in servizio e fino all'80% del costo viene rimborsato dallo stato. La parte pagata dalle aziende copre il 20% del budget per la formazione con l'obiettivo di raggiungere, nel 2007, il 30%.

In vista dell'espansione, l'attenzione adesso si concentra sulla qualità. Il governo marocchino incoraggia la partecipazione di imprese di piccole e medie dimensioni e vuole assicurarsi di investire bene il proprio denaro. "Lo stato spende 15 milioni di dollari ogni anno per la formazione professionale – è una cifra considerevole ma non sappiamo che impatto abbia questa formazione. Aiuta le aziende a sviluppare il loro know-how? Fa salire la produttività e la competitività?" chiede Khalid Aloui, direttore della formazione professionale al Ministero per la Formazione Professionale. Ma il progetto non si ferma qui. È stato ideato fin dal principio per poter essere applicato anche altrove. In futuro, l'ETF spera di essere in grado di metterlo in pratica nelle vicine Algeria e Tunisia.

Gli indicatori chiave

Indicatori chiave nell'educazione e nella formazione professionale compaiono regolarmente nelle pubblicazioni regionali, una per l'Europa Centrale e dell'Est, l'altra per l'Asia Centrale. Si tratta esattamente di ciò che il titolo descrive e come tali costituiscono una risorsa internazionale di dati aggiornati sull'educazione e sulla formazione professionale in queste regioni. La raccolta e l'uso di questi dati nell'Europa dell'Est e in Asia Centrale, tuttavia, si era scontrata negli ultimi anni con crescenti difficoltà. Erano principalmente utilizzati in analisi comparative incrociate dei paesi aderenti, candidati e del Sud Est Europa, e in misura minore, in analisi dei singoli paesi. Approfondendo il problema, si è scoperto che il valore degli indicatori chiave non era ben compreso e di conseguenza questi dati venivano raramente utilizzati. Ancora peggio, poichè si stentava a riconoscerne l'importanza, la loro raccolta e anche la loro affidabilità veniva messa a repentaglio. Per questo motivo si è deciso di destinare le risorse di quest'anno ad incentivare il loro uso piuttosto che alla pubblicazione di nuovi dati.

Abbiamo fatto un passo indietro e lanciato una campagna per informare su quello che gli indicatori chiave sono realmente, perchè dovrebbero essere raccolti e come dovrebbero essere usati. L'iniziativa è stato presto nominata *back to basics* (ritorno ai fondamentali) e la sua attività di profilo più alto è stata la pubblicazione di un nuovo *Handbook on Key Indicators* (Guida all'uso degli indicatori chiave), disponibile in francese, inglese e russo. La grande richiesta di questo manuale è la dimostrazione che la campagna ha colpito nel segno.

Un quadro più ampio

Nelle prime righe di questa pubblicazione abbiamo scritto che si sta diffondendo la reale comprensione del perchè l'istruzione sia così importante. Ciò non è dovuto al fatto che recentemente abbiamo imparato molto di più sul processo di istruzione ma è piuttosto l'indicazione che siamo diventati capaci di fare un passo indietro, mettere a fuoco un quadro più ampio, trovare in esso il ruolo dell'istruzione e modellare il nostro supporto sulla base di quello che scopriamo.

Considerare un quadro più ampio invece di trattare i problemi in modo isolato ha importanti conseguenze sul modo in cui viene fornito sostegno. Internazionalmente si nota uno spostamento da progetti isolati, che hanno come risultato isole di riforme, verso approcci sistemici.

Uno dei paesi dove la Commissione Europea sta lanciando un supporto esteso all'intero settore dell'istruzione e della formazione è la Tunisia. All'ETF è stato chiesto di ideare alcune proposte per un programma di settore a sostegno delle politiche della formazione professionale in Tunisia nel 2004. Questa è la prima volta che l'ETF viene coinvolta in un intervento di questo tipo, anche se alcuni dei principi sottesi all'approccio di settore sono ben consolidati nell'esperienza pratica dell'ETF (controllo da parte del paese, supporto coerente e che rientri nelle politiche di settore del paese ecc.).

CONSULENZA SULLE POLITICHE

L'ETF è una risorsa importante nell'area dell'istruzione e della formazione, e anche un centro di competenza di alto profilo.

*Maria Grazia Siliquini,
Sottosegretaria del Ministero
dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca, Italia*

*Conferenza dell'ETF
"Learning Matters",
novembre 2003*

La Fondazione Europea per la Formazione Professionale aiuta la Commissione Europea ad aumentare l'efficacia del suo sostegno alla riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi partner. Offriamo consulenza sulle politiche, identifichiamo le questioni di particolare urgenza e diamo consiglio su quale sia il modo migliore di affrontarle. Aiutiamo anche a monitorare e valutare le attuali misure di supporto. Gli ultimi anni hanno visto una crescita spiccata del numero di richieste da parte della Commissione all'ETF per informazioni, ricerca o assistenza.



Foto: ETF/F. Decorato

Questioni sociali al centro dell'attenzione

In parte, questa crescita può essere attribuita al fatto che nei paesi partner, l'ETF ha conquistato una grande autorevolezza come centro di competenza sull'istruzione e sulla formazione professionale. Un'altra ragione dell'accresciuta domanda delle competenze dell'ETF è la virata in atto nelle linee d'azione dell'assistenza esterna dell'UE, da sostegno strutturale, verso le questioni sociali. Del tutto in linea con lo sviluppo delle

politiche che mirano all'affermarsi in Europa di una società della conoscenza, le priorità dell'assistenza allo sviluppo ai paesi esterni all'Unione Europea si stanno allontanando dall'aiuto materiale portato attraverso grandi progetti infrastrutturali. Soprattutto le attività del Programma Tacis sono segnate da questa svolta. Nei Programmi Cards e MEDA fin dall'inizio era presente una forte inclinazione verso gli sviluppi sociali, mentre tutto il supporto previsto dal Programma Phare mira a preparare i paesi aderenti e i futuri Stati Membri ad entrare nell'Unione Europea.

Alleviare la povertà: nuovi approcci dal basso

Il Programma Tacis ha subito recentemente grandi cambiamenti, e le questioni affrontate oggi coincidono molto più con le aree di competenza dell'ETF di quanto le priorità Tacis non facessero anche solo cinque anni fa. Abbiamo citato prima come il settore informale stia diventando sempre più una forza riconosciuta dello sviluppo sociale e questo in parte è il risultato della volontà di impegnarsi seriamente per diminuire la povertà. In questo ambito oggi è generalmente riconosciuta l'inefficacia delle pesanti azioni di riforma definite "dall'alto al basso". L'obiettivo dei progetti che affrontano la povertà si è perciò spostato verso lo sviluppo locale.

Dei fondi Tacis impiegati in Ucraina, 50 milioni di euro sono ora stanziati per progetti di sviluppo

locale, e anche nella Federazione Russa le nuove iniziative dell'UE includono progetti che coinvolgono l'ETF in modo considerevole, su temi quali ad esempio i giovani a rischio. Alleviare la povertà con un approccio dal basso verso l'alto, specialmente nelle aree rurali, è adesso una delle tre priorità di Tacis nell'Asia Centrale, e sta diventando un punto importante anche nel Caucaso.

Un ruolo sempre più ampio

Negli attuali progetti dell'UE, l'ETF può essere coinvolta in ogni fase, dall'identificazione dei bisogni alla preparazione delle proposte di progetto, dalla stesura dei capitolati d'onere al monitoraggio e alla valutazione dei progetti che sono in atto o nelle fasi finali.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, le richieste fatte all'ETF si stanno spostando dal controllo amministrativo, che caratterizzava gran parte del nostro lavoro fino a pochi anni fa, verso un maggiore controllo dei contenuti – ancora un chiaro segno di riconoscimento delle competenze sviluppate a Torino negli ultimi anni.

L'ampiezza del nostro coinvolgimento nelle diverse fasi dei progetti europei ci ha messo in ottima posizione per rispondere alle richieste che arrivano dall'approccio di settore al sostegno dello sviluppo delle risorse umane. Approccio che sta cominciando ad affermarsi nella politica di assistenza esterna della Commissione Europea.

Imprenditorialità nell'istruzione e nella formazione professionale

La cultura dell'impresa e dello spirito di iniziativa si stanno diffondendo in tutto il settore dell'istruzione e della formazione professionale in Russia e Ucraina, a seguito di un progetto transnazionale di tre anni dell'ETF che ha promosso l'imprenditorialità in questo campo.

Alla chiusura della conferenza sull'imprenditorialità nell'istruzione e nella formazione di San Pietroburgo, all'inizio del dicembre 2003, il manager del programma dell'ETF, Bernhard Buck, ha elogiato i partecipanti per il loro impegno e la loro volontà nell'apprendere e sviluppare le nozioni essenziali alla crescita economica, sociale e politica dei loro paesi.

“Sono stati tre anni di curiosità – all'inizio non sapevate neanche cosa volesse dire imprenditorialità, ma siete diventati i protagonisti principali di questo progetto e oggi è tutto nelle vostre mani” ha detto Bernhard Buck, sollecitando le squadre del progetto provenienti da otto scuole pilota di educazione e formazione professionale in Russia e in Ucraina a portare avanti il lavoro e farne uso non solo nelle scuole ma anche nelle loro vite private e professionali. Ha aggiunto che ci sono segni evidenti di un cambiamento nel modo di pensare di tutti i partecipanti al progetto e che si sentiva fiducioso che il lavoro avrebbe continuato a crescere sulle fondamenta che si erano poste.

Il progetto, che era stato ideato per trasmettere una mentalità e un'attitudine imprenditoriale a tutti i livelli delle attività di istruzione e formazione professionale – dalla gestione delle scuole alle relazioni con le imprese e le parti sociali, ai contatti con i decisori politici – è risultato così popolare tra i professionisti dell'istruzione e della formazione professionale che gli esperti provenienti da una dozzina di altre regioni, incluse Kazakistan e Bielorussia, hanno chiesto di essere coinvolti in qualità di osservatori.

I decisori politici più importanti, inclusi Nikolay Berizko, senior consultant per le questioni umanitarie dell'Amministrazione Presidenziale Ucraina, e Evgeny Boutko, capo del dipartimento dell'istruzione iniziale del Ministero dell'Istruzione della Federazione Russa, hanno dato entrambi il loro appoggio al progetto.



Foto: ITCILO/P. Siccardi

Nikolay Berizko, che ha chiesto ai 90 delegati della conferenza di alzarsi in piedi e rispettare un minuto di silenzio per commemorare Vitaly Timoshenko, il Ministro Ucraino dell'Istruzione morto nel novembre del 2003 per un incidente d'auto, ha detto che, anche se il progetto ha perso uno dei suoi più grandi sostenitori, il suo lavoro continuerà e diventerà una parte importante della strategia economica nazionale.

“Un terzo del prodotto interno lordo nel 2002 si basava su attività imprenditoriali – liberi professionisti, aziende familiari e altre attività. Questa situazione ha dato un'impronta decisa alle strategie per l'istruzione e la formazione. È un assioma in Ucraina oggi, che il sistema di istruzione e formazione professionale non può solo formare dipendenti salariati ma deve creare imprenditori per le libere professioni e per il business”, ha detto Berizko.

Natalia Mashukova, capo dell'unità per gli affari legali del Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Sociale, ha fatto notare che accrescere il know-how e l'attitudine imprenditoriale è una parte importante dell'obiettivo della Russia di entrare a far parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Il progetto da 360.000 euro è iniziato presso le scuole pilota, con sessioni di formazione intensiva per le squadre responsabili del cambiamento del senior management – quattro in Russia e quattro in Ucraina – prima che fosse pensata e attuata una partecipazione più ampia delle scuole in progetti imprenditoriali auto-valutati.

Gli schemi andavano da una tipologia relativamente semplice – il progetto di un college ucraino di edilizia per ristrutturare una malandata sala conferenze che comprendeva una competizione per il design tra gli studenti e il supporto di alcune imprese di costruzioni locali – a programmi a livello curriculare che introducevano l'imprenditorialità come capacità di business all'interno dei programmi di insegnamento presso le istituzioni, sia in Russia che in Ucraina.

Unire gli sforzi a livello internazionale

La cooperazione e il coordinamento dei donatori – estremamente necessari e tuttora non sufficientemente sviluppati – sono stati lungo gli anni una delle nostre maggiori priorità. Ogni volta che la situazione lo permette, cerchiamo attivamente il coinvolgimento di altri donatori internazionali (come la Banca Mondiale) e di organizzazioni internazionali

(come l'OCSE). Un esempio di questo tipo di collaborazione nel 2003 è stato il nostro lavoro analitico mirato alla definizione di modelli per la modernizzazione dell'istruzione e della formazione professionale nello Yemen, in collaborazione con la Banca Mondiale. Un altro, sono gli studi regionali congiunti sviluppati dall'ETF e dalla Banca Mondiale su cinque temi chiave della riforma della formazione professionale nella regione del Mediterraneo.

Buon vicinato

Gli esperti stranieri sono spesso degli estranei per i professionisti dell'istruzione della formazione professionale nei paesi partner. Anche se la competenza di questi consulenti è all'altezza della situazione ed essi sanno come trasferirla, i partner locali del progetto possono trovare difficile accettare il loro consiglio. Può essere difficile accettare opinioni anche dai propri vicini, ma non è raro che ciò accada perchè questi hanno vissuto problemi analoghi e sanno fin troppo bene quello di cui stanno parlando. L'esercizio della consultazione "tra pari" si è destreggiato sulla linea sottile che divide questi due approcci e ha fatto tesoro della storia comune dei Balcani Occidentali e della volontà di ricostruire i legami in questa regione. Attraverso il progetto di consultazione tra pari, gli esperti provenienti da diversi paesi della regione hanno potuto valutare lo stato dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi loro vicini.

I risultati delle consultazioni sono serviti come input per l'assistenza della Commissione Europea erogata con il Programma CARDS ad ogni singolo paese ma all'interno di un quadro comune a tutta la regione. Possedevano infatti il potenziale di migliorare drasticamente la cooperazione regionale tra i decisori politici e gli esperti in educazione e formazione professionale e, attraverso la condivisione delle competenze, di aumentare la



Foto: ETF/IF - Decorato

capacità di analisi delle politiche di riforma dell'educazione e della formazione professionale all'interno dei singoli paesi della regione. Le consultazioni del 2002 sono state un successo. Così tanto che nell'autunno del 2003 l'esercizio è stato esteso agli altri paesi del Sud Est Europa incluse Bulgaria, Romania e Turchia. In questi tre paesi, le consultazioni sono state strettamente tematiche, su argomenti quali, ad esempio, lo sviluppo dell'istruzione in età adulta in Bulgaria e il ruolo delle parti sociali in Turchia.

LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Apprendere le politiche significa imparare quali politiche possono essere sviluppate localmente, partendo dalla riflessione sulle politiche degli altri paesi. L'apprendimento delle politiche si realizza solo quando l'informazione e la conoscenza sono messe in comune e rese disponibili.

*Peter Grootings,
Coordinatore dello Sviluppo delle
Competenze, ETF*

*Conferenza dell'ETF
"Learning Matters",
novembre 2003*

L'accesso a informazioni attendibili è una condizione chiave per una corretta pianificazione delle politiche. Fino al 1995, le informazioni comparabili sullo sviluppo del mercato del lavoro in quelli che sarebbero diventati i paesi partner dell'ETF erano piuttosto scarse. Le principali fonti di questo tipo di informazioni, come l'OCSE, l'Economist Intelligence Unit e l'OIL, si azzuffavano per dati e statistiche che il più delle volte i governi nazionali dei paesi interessati non potevano neanche fornire. Per portare avanti il nostro mandato dovevamo raccogliere tutte queste informazioni.

Gli Osservatori

Fin dal 1996, cominciammo a formare una rete di "avamposti" nei nostri paesi partner. Queste piccole unità, il cui compito principale era di raccogliere e analizzare informazioni sulla riforma della formazione e sugli sviluppi del mercato del lavoro, divennero noti con il nome di "Osservatori". Le informazioni che ci fornivano erano fondamentali per lo svolgimento dei nostri compiti ma, allo stesso tempo, sapevamo bene che avrebbero potuto essere usate anche dalle autorità nazionali nella pianificazione delle politiche. Nei paesi in transizione dell'Europa Centrale e dell'Est, i cambiamenti nella composizione del mercato del lavoro avvennero in rapida successione e la loro imprevedibilità sembrò prendere le autorità nazionali di sorpresa. Gli sviluppi del mercato del lavoro e della formazione professionale dovevano essere monitorati in modo più sistematico e bisognava usare più efficacemente le statistiche ad essi correlate nelle pianificazioni strategiche. Così come avevamo aiutato a organizzare gli Osservatori come unità di monitoraggio, patrocinammo l'utilizzo del loro lavoro nella pianificazione strategica nazionale.

La transizione degli Osservatori Nazionali nei paesi aderenti al ReferNet di Cedefop

Gli sforzi che abbiamo posto nella rete durante gli anni sono stati ampiamente ricompensati nel 2003, quando gli Osservatori Nazionali dei paesi aderenti sono stati invitati a candidarsi per diventare membri del *Network of Reference and Expertise* (rete di riferimento e competenze, ReferNet) del Cedefop come partner guida di piattaforme di partenariato nazionale più ampie. A questo lavoreranno nel primo trimestre del 2004.

Il successo delle unità nei paesi dell'Europa Centrale e dell'Est ci portò a replicare l'esperimento, quando iniziammo ad operare nei Balcani Occidentali. Tutti i paesi della regione hanno ora i loro Osservatori Nazionali.

Le funzioni di Osservatorio nel Mediterraneo

La situazione nella regione del Mediterraneo si differenzia considerevolmente da quella nell'Europa Centrale e dell'Est poichè molti paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, quando iniziarono la loro cooperazione strutturale con l'UE e quando l'ETF cominciò il suo lavoro nella regione, già possedevano economie di mercato funzionanti. La sfida per molti paesi della regione non era di introdurre meccanismi di monitoraggio del mercato del lavoro ma di far funzionare bene sistemi di monitoraggio già esistenti, ma spesso frammentati. Qui, diverse autorità spesso hanno sì accesso a quelle informazioni necessarie per un efficiente

monitoraggio del mercato del lavoro, ma l'informazione è difficilmente condivisa tra i diversi attori coinvolti. Nella regione, la sfida per l'ETF è di mettere insieme questi diversi attori e far sì che condividano le loro fonti di informazione, per un ovvio beneficio comune. Nessun ufficio è stato insediato nella regione e ci si riferisce ai processi di lavoro come alle Funzioni di Osservatorio. I lavori sono in corso in quest'area in Algeria, Giordania, Siria e Marocco.

In cooperazione con Medstat, l'ETF sta lavorando allo sviluppo di un database di indicatori chiave per i paesi del Mediterraneo non appartenenti all'UE. Il database conterrà indicatori chiave sulla istruzione e formazione professionale e statistiche sul mercato del lavoro nella regione.

Rapporti di analisi e studi approfonditi

Gli esercizi di analisi – disegnare le mappe delle attività correnti per la riforma dell'educazione e della formazione professionale – insieme agli studi retrospettivi sono strumenti essenziali per evitare ripetizioni, massimizzare e moltiplicare i risultati dei progetti. L'ETF si è guadagnata una reputazione di grande affidabilità nella stesura di questi documenti e il 2003 può vantare un buon numero di pubblicazioni in quest'area.

I rapporti retrospettivi sono stati scritti, tra l'altro, nel quadro del già citato sviluppo della strategia di modernizzazione dell'educazione e della formazione professionale. Abbiamo già citato le pubblicazioni sulle regioni del Maghreb e del Mashrek, ma sono anche stati scritti studi

retrospettivi esaurienti sull'istruzione e formazione professionale e sul mercato del lavoro in Moldavia e in Ucraina. Tutti questi rapporti possono essere scaricati dal nostro sito all'indirizzo www.etf.eu.int.

Hanno visto la luce nel 2003 anche molti studi importanti in aree tematiche. Tra questi, il *Lifelong Learning Report* (rapporto sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita) è stato probabilmente il più atteso. Il rapporto valutava le risposte a un questionario sull'attuazione delle politiche della Commissione Europea a proposito di apprendimento lungo tutto l'arco della vita in tutti i paesi, "vecchi" e "nuovi", che diventeranno membri dell'UE nel 2004. L'ETF ha analizzato le risposte a livello nazionale e ha prodotto un documento di sintesi per renderne pubblici i risultati.

Novembre 2003 è stato il mese di pubblicazione della retrospettiva *Thirteen Years of Cooperation and Reforms in Vocational Education and Training in the Acceding and Candidate Countries* (tredici anni di cooperazione e di riforme dell'educazione e della formazione professionale nei paesi aderenti e candidati). Il rapporto si basa sulle monografie sull'istruzione permanente e sui servizi all'impiego di ogni nazione che erano state realizzate su richiesta della Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali tra il 2000 e il 2002. La maggior parte delle monografie erano state completate nel 2002 e se ne era trattato con la dovuta attenzione nella scorsa edizione di questa pubblicazione. Le monografie sulla Bulgaria, sulla Romania e sulla Lettonia sono state invece completate nel 2003 e saranno pubblicate all'inizio del 2004.

Analizzare lo stato delle cose può mettere in evidenza i bisogni

Il Kirghizistan, come altri nuovi paesi dell'Asia Centrale, ha dovuto attraversare enormi difficoltà per adattarsi all'economia di mercato. Il prodotto interno lordo pro capite era intorno ai 260 euro nel 1999, il 60% dei 4,7 milioni di persone nel paese vivono al di sotto della soglia di povertà, e la maggior parte di queste risiede in aree rurali. La disoccupazione è cresciuta in modo significativo negli ultimi anni, soprattutto tra i giovani. Le scuole di formazione statali hanno fallito nell'adattare i loro corsi e il loro approccio al nuovo contesto economico e ai bisogni degli strati più vulnerabili della popolazione. Questo ha significato che quando i responsabili locali hanno voluto sviluppare nuove iniziative e nuove qualifiche professionali hanno spesso messo da parte il vecchio sistema di formazione professionale per lavorare direttamente con le ONG, meglio equipaggiate per rispondere ai bisogni dei più poveri.

Tuttavia, anche se molti progetti sono stati avviati con successo dai movimenti di base e dalle ONG, la maggior parte di essi è presto collassata, quando è mancato il supporto finanziario. Si può rompere questo iter? Una analisi senza precedenti, effettuata dall'ETF in Asia Centrale, suggerisce sia possibile. Il lavoro dell'ETF dimostra che un partenariato attivo tra le ONG, le autorità locali e le scuole di formazione, insieme alla ripetizione diffusa di modelli di buona prassi, può essere il modo giusto di procedere.

Un ottimo esempio di partnership bilaterale scoperto dall'ETF fu fornito da GTZ, un ente governativo tedesco per la cooperazione internazionale in operazioni mondiali, e da una scuola di formazione di Tokmok, in Kirghizistan. La scuola, che forma sarti e meccanici, soffriva di una grave carenza di fondi. GTZ investì in nuove attrezzature, lavorò per aggiornare i curriculum e suggerì nuovi metodi di insegnamento. La scuola è oggi considerata un esempio guida di buona prassi e i suoi diplomati sono molto richiesti. Con un occhio al futuro, ha iniziato a vendere allo stato corsi di formazione per i disoccupati, a prezzo di mercato.

Un'altra eredità del passato è la mancanza, nelle piccole cittadine, di iniziativa dei singoli e di fiducia in se stessi. Come disse uno degli operatori del progetto: "In Kirghizistan, tutti nei villaggi sono istruiti. Tuttavia, non tutti sono in grado di formulare nuove idee riguardo ai loro problemi".

Un'iniziativa che risponde a questa sfida è il *Land Reform Project* (progetto per la riforma della terra), finanziato da USAID. In seguito alla transizione, circa 3 milioni di persone in Kirghizistan sono diventati proprietari di un pezzo di terra. Tuttavia, la mancanza di conoscenza della proprietà privata da parte dei lavoratori ha fatto sì che venissero facilmente imbrogliati e divenissero vittime di abusi da parte degli impiegati statali. Per combattere questo fenomeno il *Land Reform Project* ha lavorato con i contadini per ideare un corso pratico e formativo sostenuto da materiali invitanti. La formazione di più di 10.000 contadini è risultata in un boom nella vendita della terra per lo sviluppo di business.

"Nessuno prima dell'analisi dell'ETF si era mai interessato alla formazione a livello della base" spiega la manager del programma Claire Morel. "Abbiamo scoperto che esisteva un sistema educativo parallelo di cui nemmeno le autorità erano a conoscenza. I risultati della nostra attività di mappatura possono convincere le autorità in fatto di istruzione e formazione della necessità di essere più flessibili per venire incontro ai bisogni locali. Possono insegnare alle organizzazioni di volontariato che, invece di fare affidamento solamente sul loro staff e sui loro materiali, devono cercare di coinvolgere attivamente i partner locali, come ad esempio le scuole di formazione, che finora hanno decisamente ignorato. Entrambi devono lavorare insieme per sviluppare progetti sostenibili che si occupino a lungo termine delle esigenze di abilità professionali dei poveri."



Foto: ITCILO/A. Ramella

LAVORIAMO PERCHÉ LE CULTURE SI INCONTRINO

... è essenziale oggi che esistano il dialogo e la cooperazione tra culture diverse, a tutti i livelli di lavoro

*Pat Cox, Presidente,
Parlamento Europeo*

*Conferenza dell'ETF
"Learning Matters",
novembre 2003*

L'ETF non è solo un centro di *competenze* nel senso che ospita alcuni tra i più rinomati esperti nel campo della riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi in fase di transizione. È anche un *centro* di competenze nel senso che è il punto di smistamento per la ricerca più avanzata e per le prassi più innovative del settore, a livello mondiale. Il suo mandato non è solo quello di sviluppare competenze ma anche quello di mediare tra la domanda e l'offerta di queste competenze tra l'Unione Europea, le organizzazioni internazionali e i paesi partner.



La conferenza “Learning Matters” (l'importanza dell'istruzione)

In termini di networking, l'attività cioè di intrecciare reti di relazioni, l'evento più grande del 2003 – e di tutta la storia dell'ETF nel suo genere – è stata la conferenza del comitato consultivo dell'ETF del 2003, “Learning Matters”.

Agli inizi di novembre l'ETF ha riunito gli esperti per discutere i risultati di oltre un decennio di riforme nel campo dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi partner, e del ruolo dell'assistenza esterna al processo di riforma. Circa 250 membri del comitato consultivo, gli esperti delle organizzazioni internazionali, delle istituzioni dell'UE, degli Stati Membri e dei paesi partner dell'Europa dell'Est, dell'Asia Centrale e della regione del Mediterraneo sono stati invitati alla conferenza che si è tenuta a Torino.

Il titolo della conferenza non solo evidenzia il valore dell'istruzione per il singolo, ma anche l'importanza dell'apprendimento per lo sviluppo di politiche di istruzione e formazione professionale. “Lo sviluppo di politiche per la riforma dell'istruzione e della formazione professionale può essere piuttosto considerato come *l'apprendimento* di quelle stesse politiche di riforma” sostenevano gli organizzatori della conferenza.

Il titolo era anche un modo per ricordare con fermezza ai donatori internazionali che sono molti i benefici che si possono trarre rileggendo le attività passate e applicando gli insegnamenti appresi ai progetti e alle politiche future. I vivaci dibattiti sia durante le plenarie che durante i workshop hanno prodotto nuovi strumenti per migliorare nel futuro l'assistenza internazionale nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Per molti versi, la conferenza non è stata solo una revisione delle recenti esperienze nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi in fase di transizione, ma anche un ritorno introspettivo ad alcune delle questioni a livello base che hanno guidato le politiche di riforma dell'istruzione negli ultimi anni, e un dibattito onesto e aperto su cosa possa e debba essere fatto in modo diverso negli anni a venire.

La dichiarazione di chiusura della conferenza sottolinea il bisogno di un accesso permanente e totale all'istruzione e alla formazione per tutti, con una particolare attenzione ai gruppi svantaggiati. In più, ha evidenziato il bisogno di un cambiamento della mentalità a proposito dello sviluppo dell'istruzione permanente, delle qualità professionali, delle competenze e delle risorse umane.

Maggiori approfondimenti sulla conferenza e sulle sue conclusioni possono essere trovate sul sito dell'ETF all'indirizzo www.etf.eu.int.

Attraverso il comitato consultivo, le conferenze e i contatti personali, la capacità di intrecciare relazioni ha dimostrato, risultati alla mano, di essere uno dei grandi punti di forza dell'ETF. L'attività di networking è continuata ininterrotta per tutto il 2003.

Abbiamo citato in precedenza, in questa pubblicazione, i seminari per i decisori politici russi. Su un piano diverso, abbiamo evidenziato nei progetti dell'ETF la centralità delle visite di studio. Anche sviluppare partnership locali – diventate una questione prioritaria nei paesi con un passato di forte centralizzazione – e ristabilire le comunicazioni, precedentemente interrotte, tra i diversi attori, si sono dimostrati ingredienti chiave della riforma.

Questo intrecciare reti di relazioni è stato il fulcro delle attività dello scorso anno nei paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente. Molti di questi condividono un linguaggio comune e, sebbene i loro mercati del lavoro e i sistemi di formazione abbiano tutti caratteristiche singolari, hanno anche molto da guadagnare dal condividere le loro esperienze e dal costruire a partire l'una dalle conquiste dell'altra.

Nel 2003, la formazione di docenti e di formatori ha continuato ad essere un obiettivo importante del nostro lavoro. Procedendo dal lavoro analitico svolto nei due anni precedenti, le attività del 2003 si sono concentrate sulla diffusione delle conclusioni.

Promuovere l'istruzione degli adulti nei Balcani Occidentali

Le difficoltà affrontate dai paesi della Ex Jugoslavia sono ampiamente simili: economie devastate dagli effetti della transizione e della guerra, sistemi inappropriati di istruzione e di formazione professionale, nessun riconoscimento dell'importanza dell'istruzione degli adulti. Solo in Croazia le prospettive sembrano un po' meno desolanti. I fondi per affrontare queste difficoltà sono decisamente scarsi. "I problemi che ci troviamo ad affrontare sono gravi" commentava Radica Berishaj, dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia del Kosovo, al workshop dell'ETF *Adult learning strategies in the context of lifelong learning* (strategie per l'istruzione degli adulti nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita) a Zagabria, all'inizio di gennaio 2004.



Su richiesta della Commissione Europea l'ETF sta assistendo la Bosnia-Erzegovina, la Croazia, la Serbia e il Montenegro e il Kosovo nello sviluppo di piani per l'istruzione degli adulti specifici per i diversi paesi, considerati la chiave per rigenerare le loro economie gravemente danneggiate, ridurre i livelli di povertà e l'esclusione sociale. Le strategie sono state sviluppate in partnership con i principali interlocutori chiave di ogni paese o regione e attingendo all'esperienza dei paesi confinanti.

L'ETF sta guidando il processo attraverso l'organizzazione di una serie di workshop con il supporto di esperti esterni, incoraggiando l'applicazione di metodi collaudati e avviando piccoli schemi pilota. L'obiettivo del workshop di Zagabria era quello di aiutare a trasformare, in ogni paese, gli esercizi di analisi dello stato delle cose in strategie dinamiche dai risultati misurabili.

Come succede spesso affrontando i problemi a un macrolivello, i profili dell'istruzione degli adulti nei diversi paesi si rivelarono sorprendentemente simili. Coloro che erano stati incaricati di condurre le ricerche sulla situazione corrente riportarono una priorità bassa assegnata all'istruzione degli adulti nelle aziende e nelle istituzioni governative, difficoltà a confrontare i dati, una penuria di formatori per gli adulti qualificati, contenuti inappropriati e una mancanza di flessibilità nell'erogazione dei corsi. I fornitori dei corsi di formazione non avevano adattato i loro programmi ai bisogni degli imprenditori delle piccole aziende dove, per esempio, si ritiene ci sia il maggiore potenziale per la crescita dell'occupazione. In breve, la formazione non è ancora focalizzata sui bisogni di chi viene formato.

Il processo di coinvolgere gli interlocutori chiave, di sviluppare strategie e identificare fonti di finanziamento è lento e impegnativo ma i partecipanti al workshop hanno potuto beneficiare delle esperienze dei colleghi provenienti da paesi che sono più avanti nello sviluppo dei loro piani strategici. Questi casi di studio locali erano di volta in volta supportati da contributi degli esperti UE invitati al workshop. Quando i partecipanti condivisero le loro frustrazioni, per esempio per la mancanza di sostegno all'istruzione degli adulti da parte degli interlocutori chiave, l'esperta britannica Madeleine Gunny cambiò l'umore dell'incontro con una raccomandazione: "saldare quelle fratture, organizzando strutture ed eventi che raccolgano più interlocutori chiave, deve diventare un obiettivo nei piani dei vostri paesi".

I rappresentanti convennero che gli esercizi di analisi e le strategie e i piani ad essi correlati avrebbero avuto il potenziale di sollevare il profilo dell'istruzione degli adulti in ogni paese, e che le tensioni e le difficoltà attraversate erano un parte importante e inevitabile del processo di sviluppo.

I partecipanti conclusero identificando i loro stessi bisogni di formazione per i futuri workshop. "Abbiamo concluso la fase di analisi e messo insieme una strategia" commentava Dukagjin Pupovci, Direttore del Centro per l'Istruzione del Kosovo, "adesso inizia il difficile".

UNO SGUARDO IN AVANTI

L'ETF ha raggiunto un nuovo livello di efficienza e qualità. L'ETF negli anni ha messo molto meglio a fuoco il proprio ruolo, ed è diventata più importante per l'Unione Europea, per la Commissione Europea e certamente anche per il lavoro svolto in tutti i nostri paesi partner. L'ETF è ora un'organizzazione incentrata sull'istruzione e rivolta all'esterno e siamo grati per il continuo sostegno che i membri e gli esperti del comitato consultivo hanno dato e continueranno a dare in futuro.

Peter de Rooij, Direttore, ETF

*Conferenza dell'ETF
"Learning Matters",
novembre 2003*

In diverse pubblicazioni e discorsi di alto profilo, nel 2003 la Commissione Europea ha confermato un maggiore impegno nel rafforzare i legami con quella a cui ora generalmente ci si riferisce con il termine *Wider Europe*, l'Europa più ampia che comprende l'UE e le sue regioni limitrofe. Uno degli obiettivi

chiave dell'accresciuta cooperazione con queste regioni è la promozione dello sviluppo economico e sociale. L'istruzione e la formazione professionale hanno un ruolo chiave in questo sviluppo e oggi è chiaro che beneficieranno dell'aumentato supporto dell'UE. Il nostro principale obiettivo per l'anno del nostro decimo anniversario sarà di esaltare gli effetti di questo sostegno.

A questo scopo, continueremo a sviluppare le nostre competenze e le conoscenze in materia di sviluppo delle risorse umane in paesi in fase di transizione. Svilupperemo le nostre capacità analitiche nel campo dell'inclusione sociale e delle politiche attive del mercato del lavoro a beneficio dei documenti strategici regionali e nazionali della Commissione Europea, e aiuteremo le Commissione Europea a preparare l'attuazione della sua politica di *Wider Europe*.

Una delle grandi sfide del 2004 sarà quella di completare con successo il trasferimento delle conoscenze accumulate sullo sviluppo dell'istruzione della formazione professionale nei paesi aderenti al Cedefop. Una strategia di "uscita-ingresso" è stata ideata e condivisa con il

Cedefop e la Commissione Europea per agevolare questo processo. Il passaggio degli Osservatori Nazionali al Cedefop ha in questa strategia una posizione di assoluto rilievo. La strategia comprende tre obiettivi principali: integrare gli Osservatori Nazionali nella rete già esistente di riferimento e competenze del Cedefop; preparare gli interlocutori chiave in questi paesi alla partecipazione ad altre reti del Cedefop; trasferire le informazioni e le conoscenze accumulate dall'ETF nei 10 anni della sua esistenza.

In parallelo, è stato rinforzato il processo di condivisione delle conoscenze interne, con l'intento di fare tesoro dei considerevoli investimenti fatti dall'ETF nei paesi aderenti. Queste conoscenze infatti sono una preziosa risorsa per le nostre attività nei paesi che si preparano ad essere annessi, così come negli altri paesi partner dell'ETF.

Migliorare l'accesso alle competenze dell'ETF

Un nuovo approccio alla gestione delle risorse umane mira a prendere le distanze dalle segregazioni dipartimentali e ad introdurre approcci

di settore che coinvolgono tutta l'ETF, a beneficio di ogni paese e regione con cui lavoriamo. I gruppi tematici all'interno dell'ETF hanno prodotto e continuano a produrre esperti tematici che possono essere utilizzabili in modo flessibile e a tutto campo.

Lavoreremo duro per approfondire ulteriormente le nostre relazioni con le altre organizzazioni che lavorano nel nostro campo. Non è né possibile né auspicabile per gli esperti che lavorano con l'ETF di coprire tutte le diverse competenze richieste per portare avanti il nostro mandato. Allo stesso modo, le competenze interne devono essere impiegate in modo più flessibile, all'esterno dell'ETF.

Ultimo, ma non per importanza, presteremo un'attenzione particolare a migliorare la qualità delle nostre pubblicazioni. Meno pubblicazioni, ma di alta qualità: è questo il risultato che ci aspettiamo dopo aver nominato un comitato editoriale dalle credenziali eccellenti, che revisionerà le proposte e le bozze delle pubblicazioni.

Sono davvero cambiamenti importanti, che porteranno ad una Fondazione Europea per la Formazione Professionale ancora migliore e che dimostrano che imparare è importante, anche per l'ETF.

FONDAZIONE EUROPEA
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
ATTIVITÀ PRINCIPALI
L'ETF NEL 2003

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali
delle Comunità Europee, 2004.

40 pp - 21.0 x 21.0 cm
ISBN 92-9157-361-2 – ISSN 1725-7360

BELGIQUE/BELGIE

Jean De Lanroy
Avenue du Roi 202/Koningslaan 202
B-1190 Brussels/Brüssel
Tel. (32-2) 538 43 98
Fax (32-2) 538 06 41
E-mail: jean.de.lanroy@infoboard.be
URL: http://www.jean-de-lanroy.be

**La librairie européenne/
De Europese Boekhandel**

Place de la Loi 244/Wetstraat 244
B-1010 Bruxelles/Brüssel
Tel. (32-2) 295 26 39
Fax (32-2) 735 08 69
E-mail: info@libeurop.be
URL: http://www.libeurop.be

Moniteur belge/Belgisch Staatsblad

Rue de Louvain 40-42/Luuvensweg 40-42
B-1000 Bruxelles/Brüssel
Tel. (32-2) 550 20 11
Fax (32-2) 511 01 94
E-mail: eusates@justiglobe.be

DANMARK

J. H. Schultz Information A/S

Herstedsvej 12
DK-2620 Århus Sund
Tlf. (45) 43 63 23 00
Fax (45) 43 63 15 69
E-mail: schultz@schultz.dk
URL: http://www.schultz.dk

DEUTSCHLAND

Bundesanzeiger Verlag GmbH

Vertriebsabteilung
Anstattersmer Straße 192
D-60735 Köln
Tel. (49-221) 97 00 80
Fax (49-221) 97 66 32 73
E-Mail: vertrieb@bundesanzeiger.de
URL: http://www.bundesanzeiger.de

ΕΛΛΑΔΑ/GREECE

O. C. Eleftheroudakis SA

International Bookstore
Piraeus Marina 47
GR-10564 Athens
Tel. (30-1) 531 41 93/1-2/3-4/5
Fax (30-1) 525 84 99
E-mail: elebooks@eleator.gr
URL: elebooks@eleonast.gr

ESPAÑA

Boletín Oficial del Estado

Trafalgar, 27
E-28071 Madrid
Tel. (34) 915 38 21 11 (líneas)
913 84 17 15 (suscripción)
Fax (34) 915 38 21 21 (líneas)
913 94 12 14 (suscripción)
E-mail: clientes@comi.boe.es
URL: http://www.boe.es

Mundi Prensa Libros, SA

Castell, 37
E-28001 Madrid
Tel. (34) 914 36 37 00
Fax (34) 915 75 33 98
E-mail: libreria@mundiprensa.es
URL: http://www.mundiprensa.com

FRANCE

Journal officiel

Service des publications des CE
26, rue Dariax
F-75727 Paris Cedex 15
Tel. (33) 1 46 50 77 91
Fax (33) 1 46 50 77 00
E-mail: europublications@journal-officiel.gouv.fr
URL: http://www.journal-officiel.gouv.fr

IRLAND

Alan Hannas's Bookshop

279 Lower Rathmines Road
Dublin 6
Tel. (353-1) 496 73 90
Fax (353-1) 496 02 28
E-mail: hannas@iol.ie

ITALIA

Licosa SpA

Via Duca di Calabria, 1-1
Casella postale 352
I-50125 Firenze
Tel. (39) 055 64 83 1
Fax (39) 055 64 12 57
E-mail: licosa@licosa.com
URL: http://www.licosa.com

LUXEMBOURG

Messagerie du Livre SARL

5, rue Rulhierson
L-2411 Luxembourg
Tel. (352) 46 10 20
Fax (352) 49 06 61
E-mail: mail@mdl.lu
URL: http://www.mdl.lu

NEDERLAND

SOU Servicecentrum Uitgevers

Chisloflet/Hoogstraat 2
Postbus 2014
2500 EA Den Haag
Tel. (31-70) 378 08 90
Fax (31-70) 378 97 83
E-mail: info@sof.nl
URL: http://www.sof.nl

PORTUGAL

Distribuidora de Livros Bertrand Ld.ª

Grupo Bertrand, SA
Rua das Flores dos Vales, 4-A
Apartado 60037
P-2700 Amadora
Tel. (351-21) 4 36 87 87
Fax (351-21) 4 36 07 25
E-mail: db@bp.pt

Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA

Sector de Publicações Oficiais
Rua da Escola Politécnica, 135
P-1250-100 Lisboa Cedex
Tel. (351-21) 3 94 57 90
Fax (351-21) 3 94 57 20
E-mail: spoc@incm.pt
URL: http://www.incml.pt

SUOMI/FINLAND

**Akkateeminen Kirjakauppa/
Akademiska Bokhandeln**

Keskuskatu 1/Centralgatan 1
PL PB 128
FIN-00101 Helsinki/Helsingfors
Puh. (358-9) 121 44 18
Faks (358-9) 121 44 05
Sähköposti: aps@akkateeminen.com
URL: http://www.akkateeminen.com

SVERIGE

BTJ AB

Traktorsvägen 11 13
S-271 82 Tuna
Tel. (46-40) 10 00 00
Fax (46-40) 39 79 47
E-mail: info@pub@btj.se
URL: http://www.btj.se

UNITED KINGDOM

The Stationery Office Ltd

Customer Services
PO Box 29
Northwick Road, 1GN
Tel. (44) 870 60 05-500
Fax (44) 870 60 05-533
E-mail: book.orders@heso.co.uk
URL: http://www.stationery.net

ISLAND

Bokaféid Larsson Blöndal

Skólavörðungsg. 2
IS-101 Reykjavík
Tel. (354) 550 55 40
Fax (354) 552 55 60
E-mail: bokafed@sinnet.is

SCHWILZ/SUISSE/SVIZZERA

Euro Info Center Schweiz

c/o CSE/C Business Network Switzerland
Stämpfenhaldenstrasse 85
PT-482
CH-8005 Zürich
Tel. (41-1) 366 53 15
Fax (41-1) 365 54 11
E-mail: eics@ese.ch
URL: http://www.eic.ch/eics

BAI GARCIA

Europress Euronedia Ltd

35, hied Wicher
BG-1000 Sofia
Tel. (359-2) 960 37 66
Fax (359-2) 962 32 30
E-mail: info@euronedia.com
URL: http://www.europress.bg

CYPRUS

Cyprus Chamber of Commerce and Industry

PO Box 21455
CY-1309 Nicosia
Tel. (357-2) 88 97 52
Fax (357-2) 66 10 34
E-mail: demetrop@cci.org.cy

LES LI

East Koubandus-Tööstuskoda

Estonian Chamber of Commerce and Industry
Toom Kooli 17
EE-10150 Tallinn
Tel. (372) 845 02 44
Fax (372) 845 02 45
E-mail: info@koda.ee
URL: http://www.koda.ee

HRVATSKA

Mediastudio Ltd

Pada Matara 1
HR-10005 Zagreb
Tel. (385-1) 481 94 11
Fax (385-1) 481 94 11

MAGYARORSZÁG

Euro Info Service

Szl. István köz. 12
H-1066 Budapest
PO Box 1020
H-1137 Budapest
Tel. (36-1) 529 21 70
Fax (36-1) 349 29 32
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu
URL: http://www.euroinfo.hu

MALTA

Miller Distributors Ltd

Malta International Airport
PO Box 25
Luqa LQA 05
Tel. (356) 44 44 98
Fax (356) 67 67 99
E-mail: gmvh@usa.net

NORGE

Swets Blackwell AS

Havn, Nielsen Hagesgt. 39
Boks 4991 Nydalen
N-4023 Oslo
Tel. (47) 23 40 00 00
Fax (47) 23 40 00 01
E-mail: info@swetsblackwell.com
URL: http://www.swetsblackwell.com/no

POLSKA

Asa Polonia

Krakowska Przemysłowa 7
Sk. gospodowa 1001
PL-00-960 Warszawa
Tel. (48-22) 826 12 01
Fax (48-22) 826 82 40
E-mail: books119@asa.com.pl

ROMANIA

Euronedia

Str. Dinamo Lupu nr. 65, sector 1
RO-70184 Bucuresti
Tel. (40-1) 315 44 03
Fax (40-1) 312 46 46
E-mail: euronedia@multicity.com

SLOVAKIA

Centrum VTI SR

Nám. Slobody, 19
SK-81223 Bratislava
Tel. (421-7) 34 41 83 64
Fax (421-7) 34 41 83 67
E-mail: europ@viti.sk
URL: http://www.viti.sk/slovak

SV ÖZFNIA

GV Zolozba

Dunajski nasla 5
SLO-1000 Ljubljana
Tel. (386) 613 09 1804
Fax (386) 613 09 1809
E-mail: europ@gvzestnik.si
URL: http://www.gvzozolza.si

TURKIYE

Dunya Infotel AS

100, YA Mahallesi 34440
TIF-00050 Beşiktaş-İstanbul
Tel. (90-212) 829 46 89
Fax (90-212) 829 46 27
E-mail: aktuelinfo@dunya.com

ARGENTINA

World Publications SA

Av. Córdoba 1877
C1120 AAA Buenos Aires
Tel. (54-11) 48 15 81 50
Fax (54-11) 48 15 61 69
E-mail: wpbbooks@infocia.com.ar
URL: http://www.wpbbooks.com.ar

AUSTRALIA

Hunter Publications

PO Box 404
Abbotsford, Victoria 3067
Tel. (61-3) 94 17 32 61
Fax (61-3) 94 15 71 54
E-mail: ipdaves@ozemail.com.au

BRESIL

Livraria Camões

Rua Bencardist da Silva, 12 C
OFF.
20040-506 Rio de Janeiro
Tel. (55-21) 282 47 75
Fax (55-21) 282 47 76
E-mail: livraria.camoes@incm.com.br
URL: http://www.inc.com.br

CANADA

Les éditions La Liberté Inc.

3020, chemin Sainte-Foy
Sainte Foy, Québec G1Y 3Y6
Tel. (1-418) 638 37 63
Fax (1-800) 567 54 49
E-mail: liberte@medcom.qc.ca

Renouf Publishing Co. Ltd

5369 Chemin Canotek Road, Unit 1
Ottawa, Ontario K1J 9J3
Tel. (1-613) 745 25 25
Fax (1-613) 745 76 60
E-mail: order.dept@renoufbooks.com
URL: http://www.renoufbooks.com

EGYPT

The Middle East Observer

41 Sherif Street
Cairo
Tel. (20-2) 300 66 15
Fax (20-2) 380 97 32
E-mail: inquiry@meobserver.com
URL: http://www.meobserver.com.eg

MALAYSIA

EBIC Malaysia

Suite 45.02, Level 45
Plaza MBN (Letter Box 45)
8 Jalan Yap Kwan Seng
50450 Kuala Lumpur
Tel. (60-3) 21 62 82 80
Fax (60-3) 21 62 61 98
E-mail: ebic@mbn.net.my

MEXICO

Mundi Prensa México, SA de CV

Río Pantuco 141
Colonia Cuauhtémoc
MX-06500 México, DF
Tel. (52-55) 533 56 58
Fax (52-55) 514 87 95
E-mail: 1015452361@compuserve.com

SOUTH AFRICA

Eurochamber of Commerce in South Africa

PO Box 781739
2148 Sandton
Tel. (27-11) 884 39 52
Fax (27-11) 883 53 73
E-mail: info@eurochamber.co.za

SOUTH KOREA

The European Union Chamber of Commerce in Korea

59-FL, The Shilla Hotel
202, Jangchung-dong 2 Ga, Chung-gu
Seoul 109-392
Tel. (82-2) 22 53-6314
Fax (82-2) 22 53-3836
E-mail: euick@euick.org
URL: http://www.euick.org

SRI LANKA

EBIC Sri Lanka

Trans Asia Hotel
115 Sri Chittampollan
A, Gardiner Mawatha
Colombo 2
Tel. (94-11) 074 71 50 78
Fax (94-11) 44 87 75
E-mail: ebicsl@shinell.lk

TAIWAN

Tycoson Information Inc

PO Box 81-466
105 Taipei
Tel. (886-2) 87 12 88 86
Fax (886-2) 87 12 47 47
E-mail: euibn@ms21.hinet.net

UNITED STATES OF AMERICA

Berman Associates

4611 P. 4th Street, Prince
Lombard MD 20756-4291
Tel. (1-800) 274 44 47 (toll free telephone)
Fax (1-800) 895 34 50 (toll free fax)
E-mail: gjen@berman.com
URL: http://www.berman.com

**ANDRE F. JANDER
OTHER COUNTRIES
AUSTRIA/PAYS**

**BfW werden Sie sich an ein Büro Ihrer
Wahl/Please contact the sales office of
your choice/veuillez vous adresser au
bureau de vente de votre choix**

Office for Official Publications of the European
Commission
2, rue Muelser
L-15055 Luxembourg
Tel. (352) 29 28-4235
Fax (352) 29 29-4278
E-mail: info-info-spoc@cec.eu.int
URL: publications.eu.int